Anno XIV N. 119 — Udine, Martedì 2 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La "Perseveranza „ e l'Enciclica

La *Perseveranza* scrive:

« Il documento, uscito dal pensiero e dalla penna del Pontefice, è degno della lunga aspettazione, che ne ha preceduta la pubblicazione. Tra le molte cose che son degne di esservi rilevate, la principale è forse questa, ch'esso stabilisce chiaramente, esplicitamente, formamente, quale debba essere e sia la posizione del cattolicismo di rimpetto al movimento socialista, che turba le Società europee, e tra queste la nostra, meno delle altre. . . . . .

. . . .

« Il Pontefice non tralascia nessuno degli aspetti del difficile problema. In alcuni punti la dottrina, ch'egli espone, non è conforme a quella che parecchi, chiamano liberale. Pure la dottrina ch'egli predica muove da questo principio, che della libertà dell'individuo lo Stato debba recidere il meno possibile. Perciò vuole intatto il diritto della famiglia, il diritto d'associazione, che chiama naturale, e vuole nelle associazioni rispettato il diritto di ordinare da sè il proprio Governo. Mentre difende come fondamento necessario la proprietà privata, ne trova nel lavoro l'origine e la sanzione. Mentre mostra indeclinabile le disuguaglianze sociali, ripete ai ricchi i doveri, che li obbligano al soccorso dei poveri; i padroni al rispetto degli operai, ai quali concede il diritto di esigere salario sufficiente al sostentamento ragionevole di sè medesimi e delle loro famiglie, diritto che non può essere menomato da patti ai quali lo loro povertà li costringesse. E mentre chiede alla soluzione del problema l'aiuto della religione, non ischiva nè scarta quello dei Governi, ai quali ricorda le leggi con cui possono alleviare i mali delle classi operaie, e impedire che le classi che le adoperano, le sfruttino o le sopprimano.

« Non sappiamo quanto potrà essere l'effetto del nobile documento del quale sono a considerare come importanti, non tanto le idee in gran parte non nuove, ma l'Autorità così generalmente riverita e creduta che le esprime.

« Certo sarebbe desiderabile che l'effetto fosse grande; dappoichè questo si può certamente affermare che nessuna delle cose che il Papa vi dice, non è vera, nessuna delle cose che vi raccomanda, non gioverebbe. Ma il frastuono che fa questa fine di secolo è tanto, che potrebbe succedere che persino la voce del Papa non fosse voluta udire tra le tante voci discordanti, che assordano tutti, tra le tante voglie diverse ed opposte che dilacerano gli animi. A ogni modo, se le verità dette dal Pontefice non basteranno a fare la pace, o a persuadere quelli che sono già risoluti a negarle, conforteranno gli uomini di buona fede. E il confortarli è dar loro forma a resistere ai movimenti, che rischiano di sconvolgere le Società nostre. »

L'Enciclica del S. Padre ed i Partiti

Dice il *Figaro*, correre voce in Parigi, che i partiti conservatori di tutte le nazioni, avutane la spinta dalla parola del Papa, stanno per mettersi risolutamente alla testa d'una riforma sociale, ed il Belgio sarebbe uno de' primi. « Grazie a Leone XIII, il *Figaro* prosegue, si è compreso che, a qualsiasi costo, è mestieri dare corso alle riforme, e, per la vicina estate, dobbiamo attenderci una serie di Congressi internazionali di nuovo genere: non saranno più gli operai, ma i padroni d'ogni paese che si riuniranno per avvisare al da farsi.

« E se i Congressi adotteranno il programma del Santo Padre, conchiude il *Figaro*, vedremo progressi enormi nel dominio de' fatti e di questioni della più importanza. Non si dimentichi che Leone XIII ammette che si limitino le ore di lavoro, si fissi il *minimum* de' salari, si fondino Associazioni cooperative e più altre riforme, che hanno luogo nei programmi degli operai. Se, in virtù della sua iniziativa, il Papa riuscirà a migliorare le condizioni del più gran numero, l'opera sua sublime sarà compiuta: ed anche non riuscisse, il suo nome rimarrà eternamente legato al più nobile tentativo, al quale siasi mai posto mano. Ed alla riputazione di essere stato il Pontefice più politico del secolo XIX, andrà congiunta quella d'essere anche stato il più umano. »

Che cosa può dare il Papa

Lo stesso conte De Hubner nella succitata conclusione riferisce quello che gli disse Thiers, quando questi era presidente della repubblica francese, intorno alla potenza del Papa.

Così un giorno Thiers parlò al prefato conte:

« Come mai si può volere la guerra con Roma? Sarebbe più che un'audacia: sarebbe una follia: sono io, vecchio volteriano, che ve lo dico. Che cosa abbiamo da promettere, noi altri capi di Stato? minuzioni d'imposte, economie di bilanci, protezione all'industria, al commercio, all'agricoltura...

« Guardate intanto un po' ciò che il Papa può fare, e ciò che fa effettivamente. Consola quelli che soffrono; fa intravedere una felicità senza fine; trae le sue cambiali sulla eternità; esso ha organi fino nelle più meschine capanne; i suoi agenti, i suoi filosofi officiali, parlano da per tutto e sempre, e sul pulpito e nel confessionale, il medesimo linguaggio. Quale potenza enorme! »

Da ciò giustamente rileva il conte Hubner che una sì grande potenza che si estende per tutto il mondo, non può, nè deve essere soggetta a nessun'altra potenza terrena, poichè nessuna può essere superiore alla potenza del Papa, la quale, a così dire, non si diffonde soltanto a tutti i confini del mondo, ma li travalica e penetra entro i confini del cielo e della eternità!

LA VITA DEL CARDINALE

La famiglia del Cardinale Alimonda è originaria di Quarto al Mare, dove già trovavasi nel secolo XVI. Di là si trasferì in Bisagno, in Borgo Incrociati da dove sul principio del secolo presente venne a dimorare a Genova.

Il padre suo, Giacomo, impalmata la piissima donna Giulia De Camelli, abitava in via San Luca, la casa ove presentemente trovasi la Banca di Genova ed è segnata con il civico numero 4.

In quella casa il 24 ottobre 1818 (secondo rilevasi dai libri battesimali della chiesa di S. M. delle Vigne e dal censimento fatto a cura del Municipio nel 1827) nacque il nostro Cardinale, al quale, al sacro fonte, venne imposto il nome di Cesare Gaetano. Egli fu il quarto tra i figli di Giacomo. La prima, Angela, si rese religiosa agostiniana nel monastero di S. Sebastiano in Genova, gli altri due, Antonio e Giuseppe, si applicarono alla mercatura. Gli Alimonda dimorarono in via S. Lucca fino all'anno 1828 nel quale tempo si trasferirono nel palazzo Lomellini in salita Forni presso piazza Annunziata, dove ora è il largo della Zecca.

Fin dai verdi suoi anni Gaetano Alimonda spiegò grande inclinazione alla pietà, affettuosamente assecondato dai pii genitori che lo dedicarono al Sacerdozio.

In Seminario il giovine Alimonda fu modello ed esempio vivo di ogni virtù religiosa, morale e civile, e perciò professori e condiscepoli lo stimavano ed amavano grandemente Cortese, affabile, amorevole con tutti, la sua conversazione era sempre ambita, la sua amicizia ricercatissima.

Compiuti splendidamente i suoi studii di filosofia e di teologia, ricco la mente della scienza richiesta, e adorno il cuore delle necessarie virtù, il nostro Alimonda fu trovato degno di ricevere i primi Ordini, per essere in appresso insignito della dignità sacerdotale. Egli fu consacrato Sacerdote il 10 di giugno dell'anno 1843 da Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Placido Maria Tadini Arcivescovo di Genova.

Nell'anno 1845 il Canonico Giovanni Battista dei Marchesi Cattaneo, Primicerio della Metropoli e Rettore del Seminario, conoscendo il bell'ingegno e il nobile cuore, che si nascondevano nell'Alimonda, lo volle seco a Vice Rettore. Egli non aveva che 27 anni e le virtù del Vice-Rettore erano così splendide e ad un tempo così amabili, che i Chierici senza difficoltà le ricopiavano in sè stessi e ne diventavano ogni giorno migliori, crescendo a lieta speranza della Chiesa e della civile società.

Nel 1849 nella rivolta avvenuta in Genova per le arti dei Mazziniani, i ribelli per riuscire a sedurre i giovani Chierici, il 25 marzo cacciarono il Canonico Cattaneo dal Seminario, lasciandovi l'Alimonda. Siccome questi era giovane ancora e d'indole mite, così i settarii si lusingavano di averlo facile alle loro pretese, e di potersene servire quale strumento per isconvolgere l'ordinamento del Seminario. Ma quei s'ingannarono a partito, poichè il discepolo adontato di quel seducente riguardo volle seguire fedelmente il suo maestro, e coraggiosamente abbandonava l'impiego. In quei giorni egli scriveva: — « Mi sento impa-
« ziente di sbrigarmi dal Seminario. Vivere
« non potrei se non piegando ai versi del
« mondo. Ora scelgo di andarmene incon-
« taminato »; — e se ne andava encomiato dai buoni ed ammirato da tutti.

Nel 1849 chi dirigeva l'Archidiocesi genovese, a Sede vacante, rivolle l'Alimonda in Seminario, chiestovi a grande istanza dalla gioventù studiosa; ed egli, che tanto bramava di adoperarsi in pro della Chiesa, vi rientrava in qualità di Rettore, rimanendovi fino al 1853.

Lasciata la direzione del Seminario, egli sentendosi portato alla predicazione, e ardendo di amore e di zelo, salì il pergamo e riuscì oratore valoroso.

Esordì dai discorsi in lode dei Santi, e dai ragionamenti sul dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, allora (1854) solennemente definito dall'immortale Pontefice Pio IX.

Nel 1856 egli pubblicava otto Ragionamenti sul dogma dell'Immacolata, accompagnati con appendici dottissime, dove è svolto in ogni sua parte il dogma, la storia e la ragione della sua definizione.

L'anno 1864 Mons. Andrea Charvaz Arcivescovo di Genova affidava all'Alimonda la difficile trattazione delle *Conferenze* intorno al *Sovrannaturale*.

Il prode difensore dei diritti di Dio e della Chiesa continuava nelle sue splendide Conferenze, pubblicate poi in 12 volumi, e che Cesare Cantù, chiamava « un prodigio,
« di scienza e di erudizione, aggiungendo pure
« che più stupendo lavoro di apologia reli-

---

23 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE „

— Dimanderei anche un museo, obbiettò timidamente Anacharsis Bridois. E con una certa espressione d'orgoglio, aggiunse: Ho di che arredarlo!

— Permettetemi di dare il mio umile parere, disse a sua volta Thomas Candeil.

Noi abbiamo un bel cercare il meglio, e voler fare quel che più preme, la prima cosa indispensabile è amministrare.

Senza regolare amministrazione, nulla è possibile.

Ora prima che sia circoscritta la città, fondato il suo deposito commerciale, edificata la sua chiesa, ci occorre una casa comune nella quale i coloni possano trovare una sala per le deliberazioni del consiglio, un'altra ove siederà il tribunale dinanzi a cui ciascun colono amministrato potrà venire ad esporre le sue querele, se ne ha, e a far valere i propri diritti, se sono contestati.

Ci deve essere anche una sala di studio per la scuola dei ragazzi e credo che così avremo provvisto all'essenziale.

Quando avremo edificato la casa comune, questo focolare della grande famiglia dei cittadini, ove tutto viene a convergere e donde tutto irradia, io sarò il primo a dirvi: Ora pensiamo a difendere l'opera nostra e santificarla.

Ciascuno riprese a parlare per difendere il proprio avviso.

Però finalmente, quello di Thomas Candeil la vinse, e fu deciso che nella prossima primavera si comincierebbe a costrurre la Casa comune.

La primavera non si fece aspettare, giunse improvvisamente dando le sue foglie e i suoi fiori con un'abbondanza da paradiso terrestre.

Gli abitanti di Terra Benedetta accolsero questo rinnovarsi della natura con doppio motivo di gioia; non si trattava solo per essi di riveder verdeggiare la foresta e la pianura e di sentirsi ravvivati dalla brezza tiepida ed imbalsamata che tien dietro al vento invernale, ma di disporsi a mettere in esecuzione il disegno adottato come punto di partenza di un'era di prosperità per la colonia.

Per dare maggior solennità alla posa della prima pietra, che doveva servire alle fondamenta della casa comune, André Kernel propose di organizzare una festa nella quale gli europei e gli oceanici, mettendo i loro talenti a servizio dell'assemblea, sarebbero ora attori ed ora spettatori.

Pfennig e Schaffausen canterebbero dei « lieder » del loro paese. Remoolade danzerebbe una giga, e gli oceanici farebbero ciascuno dei loro esercizi nazionali.

L'idea di questo innocente divertimento raccolse tutti i suffragi.

Dopo un pasto generale servito sull'erba, e nel quale si bevve in francese alla prosperità della colonia ed in idioma oceanico alla fusione delle razze, e ad un accordo cordiale, una canzone, composta dall'artista sopra un vecchio motivo, venne cantata in coro dai marinai; poscia l'abbate Marc fece una breve preghiera, e tutti si alzarono. Allora ebbero principio i divertimenti.

Prima fu la giga eseguita da Remoulade: l'orchestra degli oceanici eseguì poscia una sinfonia sopra strumenti a tre corde stridenti sotto l'archetto e sopra vasi di terra coperti d'una pelle di kanguri, sulla quale battevano fortemente, aggiungendo ad intervalli dei suoni prolungati mercè un corno di bufalo.

Gli Europei ascoltavano con curiosità quella strana ed assordante musica al romor della quale esecutori ed ascoltanti selvaggi andavano in giolito.

Ludvig che si era introdotto nel circolo formato dai musici, contraffaceva ciascun di essi con grazia infantile, e con un'innocente malizia, che eccitava le loro risa.

Dal naufragio in poi, non l'avevano mai visto divertirsi così.

Uno dei piccoli Oceanici, incoraggiato dalla schietta gaiezza di lui, venne a raggiungerlo in mezzo al circolo, e tutti e due, tenendosi per le mani, eseguirono un balletto che fu salutato con applausi.

L'orchestra si tacque, e gli isolani si preparavano per la finta pugna che stavano per rappresentare.

Cominciarono a calzare bizzarri stivaletti a tracciarsi linee rosse sul volto, e sul petto; empirono di freccie i turcassi, poscia dividendosi in due gruppi, intonarono il canto di guerra e l'invocazione al Grande Spirito.

(Continua).

« giosa non sorse ancora in Italia e forse « non sorgerà. » Ressasi vacante la Sede Vescovile di Albenga, il gran Pontefice Pio IX, di s. m. lo chiamava a quel Vescovato.

Egli veniva preconizzato vescovo di Albenga con Concistoro del 21 settembre 1877, e riceveva la consacrazione episcopale in Genova l'11 novembre dalle mani del suo Arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco, e faceva il suo solenne ingresso nella sua nuova Diocesi l'8 dicembre, giorno di sabato e festa di Maria Immacolata. L'accoglienza, che, ricevette, fu quale un amoroso famiglia sa fare al migliore dei Padri, od una città fedele all'augusto suo Sovrano.

Lo zelante e stimabile Ecclesiastico, come lo chiamava Mons. Charvaz, accettava l'incarico, e dalla prima domenica dell'Avvento sino alla quinquagesima, e dalla seconda domenica dopo Pasqua sino al cuor dell'estate, una ne recitava ogni domenica nella Metropolitana di Genova, mandando tra l'accalcato popolo i più vividi sprazzi di celeste sapienza.

Nell'anno 1886, morto il canonico Vercellone, Mons. Charvaz, al desiderio della colta cittadinanza, lo chiamò alla prima dignità del Capitolo, eleggendolo Canonico Prevosto del Metropolitana.

Durante il suo Episcopato, Mons. Alimonda scrisse dotti Pastorali, recitò eloquenti e tenere omelie, lesse forbiti discorsi, fece fervide parlate, che troppo lungo sarebbe anche il solo enumerare. Tutti questi e più altri frutti del suo ingegno e del suo zelo furono raccolti in due volumi aventi per titolo « *Il mio Episcopato* » nei quali non solo apparisce il forte atleta cattolico, ma l'amorevole e il dolce Pastore delle pecorelle di Cristo. Egli soleva chiamare la diocesi di Albenga « *il suo Paradiso terrestre* »

Era poco più di un anno che la città e Diocesi di Albenga gioiva e gloriavasi del suo dotto ed amato Pastore, quando, non senza profondo cordoglio, udì che le veniva rapito. Infatti il Pontefice Leone XIII, succeduto al glorioso Pio IX, volendo circondarsi d'uomini insigni per virtù e sapere e conoscendo le belle doti dell'Alimonda, lo creava Cardinale, chiamandolo ai suoi fianchi in Roma.

Portatosi in Roma, Mons. Alimonda riceveva il 12 maggio del 1879 la beretta cardinalizia, consegnatagli a nome di Leone XIII da Mons. Vincenzo Anavitti, Cameriere di Sua Santità e veniva proclamato solennemente Cardinale dell'Ordine dei Preti nel Concistoro del 15 maggio assegnandogli il titolo di *Santa Maria in Traspontina*, e il novello Cardinale, che sempre ardeva di amore per Maria, scelse il 21 novembre, Festa della Presentazione per entrare al possesso del suo titolo cardinalizio.

Il Cardinale Alimonda veniva preconizzato alla Sede di Torino nel Concistoro del 9 agosto 1883 e l'indomani festa di S. Lorenzo riceveva come Arcivescovo il sacro Pallio dalle stesse mani del Supremo Pastore della Chiesa. Giungeva a Torino il sabato 17 novembre di quell'anno e la domenica 18 faceva il suo solenne ingresso nella nostra chiesa Metropolitana. Un'eletta di quattordici signori appartenenti alla cittadinanza genovese recavasi espressamente a Torino a fargli corteggio. Il Tempio era stipato di popolo.

Alle belle parole latine con le quali il Rev. Canonico Nasi salutava l'Arcivescovo egli ha risposto dal pergamo con un discorso splendido di idee e di forma. « *Ciò che io ho amato in Roma ciò che amerò in Torino* » ecco il titolo del discorso. Le promesse allora fatte mantenne e solennemente mantenne. Torino potè ammirare in lui con l'ingegno elettissimo la profonda pietà, la carità vera, il grande amore per la religione e per il prossimo. E lui ammirarono i grandi della città i Principi di Casa Savoia, che l'ebbero amico nelle gioie nelle sventure nei dolori.

Perenne ricordo di lui in Torino avrà nella monumentale Chiesa di S. Gaetano al Regio Parco, per la cui erezione egli tanto si adoperò.

(Dal *Corriere Nazionale* di Torino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidente Biancheri

In seconda lettura venne discusso il progetto per modificazioni di alcuni articoli della legge sul reclutamento dell'esercito relativi alle rafferme.

Senza discussione furono approvate alcune leggine.

Viene approvato il progetto per la nuova ripartizione di fondi assegnati per la costruzione strade nazionali e provinciali

Si discute la questione delle preture e sono presentate tre proposte di legge.

Ferraris a nome del governo non crede di potere accettare. Dice che il governo, esaminato l'avviso della commissione consultiva, sentite le deliberazioni dei consigli provinciali nei sensi della legge, procederà alla decretazione definitiva.

Qanto alla determinazione del numero, ritiene che quello di 600 non sia una cifra designata per la soppressione.

Quanto al tener conto di tutte le istanze ed osservazioni nelle forme legali, procederà con equa estimazione dei criteri direttivi specificati all'art. 2.o e col proposito di conciliare più che sia possibile gli interessi in conflitto, che questi debbano sempre prevalere alla considerazione dei risparmi da poter ottenere comunque, destinati a beneficio della stessa magistratura.

Di Rudinì dice che quanto ai modi ed ai termini non può prescindere dall'obbligo di eseguire la legge. Occorrendo potrebbe chiedere al Parlamento una proroga ma pel momento non la crede necessaria. Quindi, crede che i proponenti delle varie proposte non vi insisteranno.

Le proposte vengono quindi ritirate.

Divorzio

Rossi R. svolge la sua interpellanza al guardasigilli per sapere se e con quali criteri intenda riformare l'istituto della separazione personale dei coniugi e riconoscere in alcuni il diritto al divorzio. Gli domanda poi se non intenda proporre che in casi di separazione divenuta permanente, o di quei gravissimi reati che in addietro si punivano con la pena di morte, si possa richiedere lo scioglimento del matrimonio.

Ferraris promette di studiare la questione relativa all'attuazione del decreto recante le disposizioni transitorie per l'applicazione del codice penale in rapporto all'istituto della separazione personale. Considerando il matrimonio come uno stato di abnegazione non crede che il legislatore debba favorire le passioni di quei coniugi che non sanno sopportare quello stato. Cionondimeno non ricusa di studiare il gravissimo problema.

Emigrazione

Quindi l'on. Ambrosoli svolge una sua interpellanza sull'applicazione della legge del 1888 sull'emigrazione, che egli dice violata da due circolari governative e dal regolamento; e l'on. Nicotera gli dà assicurazione di studiare la questione, che ritiene giusta, sollevata dall'onor. Ambrosoli.

Dazi

Si svolgono altre interpellanze sul consolidamento del dazio consumo erariale, e sui segretari comunali, e rispettivamente i ministri Colombo e Nicotera danno i soliti affidamenti agli interpellanti, che se ne dichiararono soddisfatti.

Il presidente avverte che rimanda il seguito della discussioni delle interpellanze alla seduta antimeridiana di lunedì venturo.

ITALIA

Brescia — *Adunanza diocesana.* — Rileviamo dal *Cittadino* di Brescia, che fu tenuta colà il 26 l'adunanza Diocesana. Il *Cittadino* dice:

Ieri nella sala maggiore dell'episcopio si è tenuta l'annuale adunanza coll'intervento di circa 500 rappresentanti dei Comitati Parrocchiali e Associazioni Cattoliche della città e diocesi, numero quasi insperabile attesa l'epoca e gli attuali lavori della campagna. Erano pur presenti le bandiere dei Comitati Parrocchiali di Castelletto, di Urago, di Calatica di Carpenedolo, della Noce, di Montirone, di Bedizzole, di Borgo Pile, delle Fornaci, di Borgo Poncarale, quello dello S. O. C. di Brescia, di Nave, di Carpenedolo, di Valletrompia, di Vallesabbia, e l'antica bandiera del Circolo della Gioventù Cattolica di Brescia.

Alle nove entrò S. Ecc. Monsignor Vescovo seguito dall'avv. comm. Paganuzzi, presidente generale dell'Opera, dal conte Relgioioso presidente del Comitato Regionale di Milano, e dall'avvocato Tovini presidente del Comitato Diocesano locale, i quali si assisero al posto della Presidenza.

S. E. oltrechè dai prefati signori, era fiancheggiato da Mons. Arcioni arciprete della cattedrale, Mons. Giugni Assistente Ecclesiastico del Comitato diocesano, dai R.mi Prevosti della città dal cav. Filippo Meda, dal cav. Luigi Coltinelli, e dal cav. Antonio Rota.

Parlarono l'avv. Paganuzzi, l'avv. Tovini, il conte Martinengo, il cav. Meda, il dott. Martini, il signor Fugini, ed altri.

Leviamo dalla relazione del *Cittadino* il cenno che fa di alcuni pensieri espressi dal cav. Meda, nome noto e caro ai nostri lettori. Dicendo del coraggio necessario in mezzo alla sfiducia generale, notò:

Questa sfiducia viene spiegata dalla impazienza della vittoria, e dalla confusione delle idee. Tuttavia, nota l'oratore, tutte le divergenze nelle questioni politiche secondarie vanno scomparendo, unificandosi, semplificandosi, e chiarendosi nell'idea della unione col Papa per la indipendenza della Chiesa. Fu già un progresso il programma della preparazione nella astensione, sostituito alla formula *nè eletti nè elettori*, la quale presa da sola poteva troppo bene servire a scusa dell'indolenza dei pigri.

ESTERO

Inghilterra — *Un matrimonio originale.* — Ai primi di maggio ha avuto luogo a South-Sields, in Inghilterra, un matrimonio originalissimo. In una compagnia di fenomeni, che si trova attualmente in South-Shilds, col permesso dei superiori, si sono uniti: La signorina Ariel Lillipuzian ha una nana di 96 centimetri, con il sig. prof. Hadley - un gigante alto due metri. Il testimone dello sposo era *monsieur* Hubert, senza braccia, il quale firmò il contratto di nozze coi piedi. Le dame d'onore della sposa erano: Nina Balatra, donna cannone del peso di 600 libbre e Satanella, donna-salamandra. I paraninfi erano: il capitano Dallas - gigante di due metri e 20 centimetri! e il generale Metilene nano di novanta centimetri. Totale *approssimativo* della festa: dodici metri e ventinove centimetri di lunghezza e una tonnellata più 170 chilogrammi di peso.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 31 maggio.

Cominciasi a mettere in discussione la convenienza di celebrare il primo centenario della nascita del più grande poeta friulano, Pietro Zorutti, ed è encomiabile l'idea, ma per me dissento dal luogo ove si vuol farne la festa.

Parlasi di Gorizia, poichè in quel territorio ebbe i natali il poeta. Zorutti nacque in un villaggio dell'Illirico è vero, ma io per patria non riguardo già il luogo dove si nasce, che può essere, per una casuale combinazione, lontano dell'abituale residenza della famiglia. Per patria d'un individuo io stimo il luogo ove la famiglia ha la sua abituale residenza, dove ha il centro dei propri affari, dove in somma risiedono i domestici lari. Zorutti stesso, a quanto mi si sovviene dai suoi scritti, non disse mai d'essere illirico, ma bensì *natîv di Cividat ii di mió pari* volendo con ciò determinare per sua patria Cividale, non potendo presupporsi che egli non abbia conosciuto il luogo preciso di sua nascita. Di più noi abbiamo la sua famiglia inscritta nel libro d'oro di nostra città.

Volendo festeggiare la Ristori p. e. io non scosterrei mai che ciò si facesse a Cividale; Cividale è il luogo di nascita della celebrata artista drammatica, non mai la patria sua; si potrebbe solo ricordare con un — *qui nacque la Ristori*, e basta, ma per Zorutti Cividale è propria la sua patria.

Zorutti visse in Udine e questa si può ritenere la patria adottiva del poeta, perciò le feste in suo onore devono, secondo me, aver luogo o a Udine od a Cividale.

Che il goriziano concorra a queste solennità è giustissimo; ancor lui è friulano, e benchè separato da una barriera di Stato esso è un nostro caro fratello, figlio d'un medesimo padre.

Noi cividalesi però, senza trascurare il Zorutti, dovremmo anche occuparsi maggiormente per Paolo Diacono e per Jacopo Stellini, che sono, non una gloria friulana, ma italiana od europea, per il Varnefrido.

***

In questi giorni si vedono girare per la Città ogni sorta di misura legali sia lineari, che di capacità o peso, è la periodica processione di quei utensili diretta al solito sito per la verificazione. Ma se in ogni anno si sentono dei lagni per questa imposizione, che, sotto la salvaguardia della tutela pubblica, è una vera tassa a sollievo delle finanze dello Stato, quest'anno è una protesta generale. Premetto che io non ho nè pesi nè misure da verificare e che ciò che scrivo è per *auditum*. Un possidente mi dice: Io come faccio il vino così distillo le vinacce e produco dell'acquavite e per questo sono posto nel ruolo dei fabbricanti ed obbligato alla tassa pesi e misure; ma, logicamente, e perchè non mi si mette anche la verifica come fabbricante di vino? il vino e le vinacce non sono il prodotto del suolo che è di mia proprietà? dunque perchè devo pagare la verificazione come fabbricante d'acquavite? Di più siccome non ho cosa verificare, non sono un negoziante — così mi porto dal verificatore, pago la la tassa e me ne vedo con la mia bolletta.

Ma che occorrono tante mistificazioni? si dica: voi dovete pagare lire tante, perchè così si vuole colà dove si puote, ma non si trovi un pretesto illogico. Una rivendugliola di piazza mi fa osservare come la tassa di quest'anno sia più che dupplicata, sotto il protesto di pagare per due anni. Ma dove mai si è sentito esistere stato ridotte alla bolletta tale da dovere esigere una tassa avvantaggiata! l'anno venturo chi sa se vivo, se esercito, o se smetto?

***

Nell'atrio esterno della sacrestia del Duomo si stanno immurando delle pietre sepolcrali, dei fregi ed un'urna marmorea, che stavano riposte nei magazzini della Chiesa, io credo, dall'epoca di sua pavimentazione. Nessuno sapeva che vi esistessero se non i nonzoli e perciò è opera ben fatta quella di renderli al pubblico. In esse si riscontrano nomi e termini di famiglie cividalesi complettamente estinti, fregi di parecchi secoli addietro e cose preziose per il dilettante. Anzi io vorrei che anche quelle due grandi masse di pietra, non so se un dì servanti a mensa d'altare od a sarcofago, che stanno lungo i muri laterali di quel cortile, fossero levati di colà e posti di rimpetto a quelli sopra fra gli intercolunni del atrio.

Così verrebbe a formarsi una piccola galleria di oggetti antichi, e sarebbero salvati, anche questi ultimi, da quelle avarie cui sono soggette le cose esposte ad ogni intemperia.

***

Ieri è stata la grande solennità del *Corpus Domini* ed anche quest'anno, favoriti da un bel tempo, abbiamo potuto fare la solita processione per le contrade della Città. Essa riescì devota e decorosa per quanto le condizioni attuali lo permettono; ben inteso che la banda cittadina non vi intervenne, poichè essa non è fatta per servire a scopi religiosi, nè per rendere pubblica testimonianza di fede avita. Ohibò! il municipio di Cividale è ben compreso dal sentimento di tolleranza, e, consapevole che la banda in festo religiose urta i delicati orecchi di qualche schifiltoso, lo accontenta e lascia alla assoluta maggioranza di pagare le spese per la banda stessa che a loro non serve. Se i nostri signori reggitori son bravi in statistica prendano la penna e conteggino quante delle L. 1500 che per la banda si contribuiscono alla società, sono pagate da contribuenti cattolici e quante da coloro che di religione non vogliono sapere; tirino la somma e vedranno che la maggioranza stà nel numero di quelli. Certo che nessuno in quest'anno avrà domandato la banda memore dello scorso anno, conscio del rifiuto, che si avrebbe ricevuto; gli schiaffi si ricevono una volta sola e si notano!

***

L'Accademia di Udine nominò una commissione per celebrare l'undecimo centenario di Paolo Diacono composta degli egregi sig. Joppi, Marchesini e Podrecca, ciò in seguito al voto del nostro municipio, che inconsultamente respingeva la proposta. Sta bene ed i nostri signori rappresentanti capiranno il latino.

Tornerò sull'argomento.

Latisana, 30 maggio 1891.

Omicidio in S. Michele di Latisana. Certo individuo di S. Donà di Piave di mestiere, a quanto pare, arrotino e da diverso tempo fidanzato a una giovine del vicino S. Michele, trovatala oggi in sulle prime ore pomeridiane a parlare con certo Pestrin Luigi, servo al sig. Francesco Zuzzi, pure di S. Michele, s'avvicinò e scambiatesi poche parole all'amichevole estrasse il suo revolver e a bruciapelo lo sparò contro quest'ultimo, lasciandolo all'istante cadavere. Compiuto questo misfatto, gettò l'arma micidiale nelle acque del Tagliamento, e andò a costituirsi ai R. R. Carabinieri.

Pare premeditato questo delitto, perchè stando a certe voci, che corrono, egli avrebbe fin da ieri fatta aggiustare l'arma per averla pronta in caso di bisogno.

Il Pestrin, vedovo da oltre un anno, lascia orfano un unico figlio.

***

Furto sacrilego. — Alla distanza di appena un mese dal furto perpetrato a danno della Chiesa della B. V. delle Grazie in Sabbionera, dai soliti ignoti venne in quest'oggi scassinata un'altra cassetta e commesso un altro furto a danno della Chiesa delle ex Monache. Il denaro involato si calcola possa ammontare alle L. 10 incirca.

Con questo furto, che è il sesto perpetrato in poco più di mezzo anno, vennero visitate tutte quattro le Chiese poste nel territorio di Latisana. Però si spera che questo abbia ad essere l'ultimo furto a danno delle nostre Chiese; poichè, qualora le Autorità sono impotenti o a impedire simili furti e, commessi, a scoprirne gli autori, per ricerche che esse facciano, bisognerà che la Fabbriceria vi pensi sul serio a fare dei lavori radicali e così assicurare i denari delle cassette da tanti sacrilegi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	2 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	20.6	24.4	25	10,8	20.7	13	11.2	17.7
Baromet.	750.5	750	750	751	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 1-2 13.5
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

2 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10 3	leva ore	2 4 a.
Passa al meridiano	11 54 31 2	tramonta	2.43 p.
Tramonta » »	7 33 7	età giorni	25.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.1 10.1

L'Enciclica della questione operaia

Dalla tipografia del Patronato è uscita l'importantissima Enciclica « *Della questione Operaia* ».

Per facilitarne la diffusione il bel opuscolo si venderà a lire **5** goni cento copie.

Una copia cent. **7**.

A tutti il suo

Nella cronaca di ieri sotto il titolo: Pornografia, commedie immortali e logica di certi giornali « scrivemmo in fine » Il bravo corrispondente udinese dell'*Adriatico* ecc.

Ma commettemmo sbaglio. Andava scritto: il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia*.

***

Del resto per riportare, come abbiamo promesso i giudizi della stampa sulle opere rappresentazioni, ecco quanto scrisse il corrispondente dell'*Adriatico*, e che leggiamo sull'odierno numero di questo giornale:

« Iersera ebbe luogo l'ultima recita della brava compagnia Bellotti-Bon e fu un addio di continui applausi. Ebbe torto il pubblico udinese di non concorrere sempre numeroso alla rappresentazioni di questa distinta compagnia che, oltre alla sua eccellenza, offrì un repertorio ricco di novità. » — Povera logica! —

Per il riposo festivo

Nei giorni festivi, anche ai rivenditori di generi di privativa venne accordato di tener chiuso l'esercizio durante le ore in cui le tengono chiuso i venditori di commestibili ecc.

E' un piccolo, ma buon passo anche questo.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 18 maggio 1891 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

— Rettificò l'atto 17 marzo 4 maggio 1891 stipulate fra il Sig. Presidente della Deputazione ed il rappresentante la Società Veneta, col quale atto la Società stessa solleva la Provincia di Udine da ogni onere discendente dagl'ingrandimenti definitivi della stazione di Portogruaro.

— Respinse la domanda di Pitton Giuseppe diretta ad ottenere di essere assunto quale sorvegliante del ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

— Dichiarò nulla ostare a che la demente Bulfon Giulia di Palmanova ora ricoverata nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriata e tradotta nel locale manicomio.

— Approvò in L. 0,05 per presenza la retta giornaliera per le maniache ricoverate durante il 1891 nell'ospedale di Gemona in L. 1,05 quella pei maniaci cronici ricoverati nell'ospedale di Pordenone e in L. 1,30, quella per gli acuti ricoverati nello stesso spedale.

— Approvò lo schema del contratto per la rinnovazione per un novennio dell'affittanza del locale ad uso di caserma dei RR. Carabinieri di Baia verso l'anno corrispettivo di L. 575.

— Accordò la concessione di eseguire lavori in

nderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle discipline imposte dall'ufficio Tecnico.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 2 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponzione di sussidi a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò di accettare la liquidazione provvisoria del contributo provinciale per il tronco della ferrovia da Casarsa a Spilimbergo importante la somma di L. 89,090 e di chiamare a concorrere col terzo i Comuni interessati di Casarsa, Zoppola, Arzene, Valvasone, S. Martino, S. Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo, praticando il conguaglio colle somme già pagate dai comuni interessati nel primo tronco da Cordovado a Casarsa.

— Incaricò il deputato provinciale Cav. G. B. Fabris di rappresentare la Provincia in una conferenza che si terrà a Padova per trattare sopra oggetti concernenti la riforma dell'Istituto Pratenze.

Autorizzò di pagare.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova L. 2248 per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di aprile a. c.

— A Barzan Simeone L. 287,50 per pigione da 1.o dicembre 1890 a 31 maggio 1891 per la caserma dei R.R. Carabinieri in Claut.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori L. 4687,50 in causa assegni per soddisfare le mercedi di maggio e giugno dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto L. 886,10 in causa indennità di viaggio e soggiorno pel mese di aprile a. c.

— Al Sig. Grassi Luigi L. 325 per pigione da 14 dicembre 1890 a 13 giugno 1891 della caserma pei R. R. Carabinieri in Arta.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 7246,64 in causa ed a saldo dozzine di maniaci accolti e curati in Udine e Ribis durante il 1.o trimestre 1891.

— Al Comune di Meduno L. 219 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati ad una maniaca da 1.o a tutto 31 dicembre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Raccolto del frumento nel 1890

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo. Non si coltivò in nessun Comune.
Cividale 4,808 — 44,015 — 10,22;
Codroipo 1,946 — 20,022 — 10,29;
Gemona 302 — 3,500 — 11,69;
Latisana 1,135 — 12,260 — 10,80;
Maniago 51 — 458 — 8,88;
Moggio. Non si coltivò in nessun Comune.
Palmanova 2,128 20,081 — 9,44;
Pordenone 1,400 — 11,472 — 8,19;
Sacile 645 — 8,348 — 12,94;
S. Daniele 1,738 — 20,008 — 11,51;
S. Pietro al Nat. 261 — 3,619 — 13,87;
S. Vito al Tagl. 1,652 — 18,130 — 10,98;
Spilimbergo 435 — 3,799 — 8,73;
Tarcento 279 — 4,051 — 14,52;
Tolmezzo 41 — 445 — 10,85;
Udine 5,510 — 67,999 — 12,34;
In tutta la Provincia 21,831 — 228,286 — 10,91.

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 51,821 ettolitri di semi; buona per 139,126; mediocre per 37,059; cattiva per 10,280 e venne coltivato in 144 dei 179 Comuni della Provincia.

Il prodotto sarebbe stato di molto maggiore, se l'umidità al tempo della seminagione ed anche alla fioritura del cereale non avesse contrariato l'andamento regolare della vegetazione e facilitato lo sviluppo di crittogame, quali il carbone e la ruggine. Si ebbero inoltre danni parziali da grandinate.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di maggio 1891:

da L. 1 a 4	N. 165	L. 492.60
» 4 a 5	» 150	» 601.90
» 5 a 8	» 205	» 1117.40
» 8 a 10	» 43	» 347.—
» 10 a 15	» 26	» 274.—
» 15 a 30	» 16	» 263.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale sussidi	N. 606	per L. 3125.30

delle quali sono L. 90 straordinariamente distribuite sul fondo della veglia 26 gennaio 1891 a N. 12 poveri.

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato Billia Dott. Gio. Batta L. 12.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Programma musicale

che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà oggi, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. alla Stazione ferroviaria.

1. Marcia	Roggero
2. Pott Pourry « L'Ebreo »	Apolloni
3. Valtzer « Dolores »	Waldteufel
4. Reminiscenze « Favorita »	Donizetti
5. Pott-Pourry « Donna Juanita »	Suppè
6. Polka « Alina »	Woda

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno corr., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Col giorno di ieri

l'orario della ferrovia venne modificato. (Vedi in terza pagina).

Folgore incendiaria

In Bordano la folgore incendiava e distrugeva il fienile in aperta campagna di Rossi Maddalena causandole un danno non, assicurato, di circa L. 200.

Arresti

In Feletto Umberto fu arrestata la contadina Foci Maria dovendo scontare 50 giorni di reclusione per lesioni qualificate.

— In Fagagna fu arrestato Valentino Zoratti contadino del luogo, che deve scontare 3 giorni di reclusione per furto semplice.

— Le guardie di città arrestarono Grillo Michele da Caltanisetta, individuo pregiudicato e senza occupazione perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 65,275.41
Effetti scontati		» 2,682,558,11
Antecipazioni contro depositi		» 50,818.50
Valori pubblici		» 690,453.05
Debitori diversi senza spec. class.		» 554,41
» in Conto corr. garantito.		» 149,073.40
Riporti		» 10.500,—
Ditte e Banche corrispondenti		» 38,891.82
Agenzia Conto Corrente		» 62.014,04
Stabile di proprietà della Banca		» 31.000.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 242,209.50
id. id. antecipaz.		» 92,059.40
id. id. dei funzion.		» 62,250.—
id. liberi		» 152,612.13
Valori del Fondo Previdenza Impiegati		» 11,558.25
Totale Attivo		L. 4,351,548.74
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 11,253.42	
Tasse Governative	» 5,383,09	
		» 16,636,51
		L. 4,308,185.25

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	125.987.34	
		» 425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 18,158,18
Depositi a risp.	L. 1,170,019.18	
Idem a piccolo risparmio	» 87.624.75	
Id. in Conto corr.	» 1,580,093.39	
		» 2,847.637.32
Fondo previdenza		12,753.33
Impieg. Libretti	» 1195.08	
Valori	» 11558 25	
Ditte e Banche corrispondenti		» 389,054.28
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 44,005.02
Azionisti Conto dividendi		» 1480 —
Assegni a pagare		» 454.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 334,356.09
Detti a cauzione dei funzionari		» 62,250.—
Detti liberi		» 152,612.13
Totale Passivo		L. 4,288.750,59
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		» ———
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 46,386.87	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.79	
		» 79,434,66
		L. 4,368,185.25

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 2 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.10	a 5.—
» II »	» 3.00	» 3.75
» III »	» 3.—	» 3.30
Paglia da lettiera	» 3.35	» 3.40
Foglia di gelso senza bastone	» 11.—	» 10.—
Erba spagna nuova da 2.55 a 2.60, vecchia da	» 4.30	» 5.—
Legna (in stanga	» 2.—	» 2.25
Legna (tagliate	» 2.30	» 2.40
Carbone I qualità	» 6.80	» 7.—
» II »	» 5.60	» 5.75

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	» 1,10	» 1.20
» d'India maschi	» .—	» .—
» » femmine	» .—	» .—
Oche a peso vivo	» 0,60	» 0.65
» morto	» .—	» .—
Anitre	» .—	» .—
Capponi	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato al chilog.	da L. 1.80	a 1.00
Burro (del piano	» 1.60	» 1.70
Formaggio (stravecchio in monte	» 2.50	» 2.55
Formaggio (nostrano tenero	» 1.50	» 1.75
Uova al cento	» 5.—	» 5.50

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 14.50	a 15.—
» cinquantino	» 12.60	» 12 83
» giallone	» 15.25	» 15.80
» semigiallone	» 15.10	» 15.15
» giallonciuo	» 15 40	» 15.45
Frumento	» 21.00	» 22.—
Segala	» 15.70	» 15.80
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 27.50	» 28.50
Fagiuoli (alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli (del piano	» 16.50	» 18.—
Patate	» 11.70	» 12.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L. —.—	a —.—
Armellini	» —.—	a —.—
Fragole	» —.—	a —.—
Ciliege	» 16.—	a 30 —
Asparagi	» 45.—	a 60.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi	» 15.—	a 16.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L. —.—	a —.—
Erba Spagna	» —.—	» —.—
Altissima	» —.—	» —.—
Reghetta	» —.—	» —.—

Diario Sacro

Mercoledì 3 giugno — s. Ubaldo v.

ULTIME NOTIZIE

Concistoro segreto

Ieri ebbe luogo in Vaticano il Concistoro segreto. In esso il card. Melchers, nominato l'ufficio di Camerlengo del S. Collegio, rimise la Borsa a S. S., che la passò al Cardinale Serafino Vannutelli. Poi, il Cardinale Zigliara, dimessa la Diaconia de' SS Cosma e Damiano optava al Titolo presbiterale di S. Prassede; il Cardinal Ricci, dimessa la Diaconia di Santa Maria in Portico, optava al Titolo presbiterale di S. Pancrazio; il Cardinale Verga, dimessa la Diaconia di S. Angelo in Pescheria, optava a quella di S. M. in Via Lata.

Creati poi Cardinali dell'Ordine dei preti Mons. Rotelli e Mons. Gruscha, S. S. proponeva le seguenti chiese:

Titolare arciv. di Patrasso per monsignor G. M. Costantini, vescovo di Nepi e Sutri. — Titolare arc. di Larissa pel P. Agostino Ciasca, agostiniano, consultore dell'Inquisizione e di Propaganda; di La Pace in Bolivia per mons. G. G. Baldivia; di Sutri e Nepi per D. Generoso Mattei arcidiacono di Tivoli; di Venosa per D. Lorenzo Antonelli, canonico de' Massi; di Cuenca per D. Pelagio Gonzales Conde; di Teruel per D. Massimiliano Fernandez del Rincon y Soto; Titolare di Calidonia per mons. Michele Zezza di Napoli, deputato ausiliare al card. Sanfelice, arcivescovo; Titolare di Daulia per D. Antonio Buglione, deputato ausiliare dell'arcivescovo di Conza; di Angola e Congo nell'Africa per mons. A Dias Ferreira; Titolare di Sidonia per mons. Fiocchi, vescovo rinunciatario di Larino; di Como per mons. Andrea Ferrari di Guastalla, che ritiene in amministrazione provvisoria; di Gubbio per D. Luigi Lazzareschi, parroco di S. Lorenzo in Damasco di Roma; di Badaioz per D. Luigi Lazzareschi, parroco di S. Lorenzo in Damaso di Roma; di Badaioz per Fr. Francesco Saenz de Arturi; di Canarie per D. Giuseppe Creto y Diaz; di Jaca per Fr. Giuseppe Lopez Mendoza y Garcia; Titolare di Imoria per mons. A. G. Sousa Barraso; di Rimini per mons. Domenico Fegatelli, traslato da Città di Castello; di Città di Castello per mons. Dario Mattei Gentili, traslato da Sarsina, che ritiene in amministrazione provvisoria; Titolare di Echino per mons. Antonio da Silva Leitao, deputato coadiutore del vescovo di Lamego.

Il Santo Padre e Wissmann

Il S. Padre nei giorni scorsi ha ricevuto in privata udienza il maggiore Wissmann commissario imperiale germanico nell'Africa orientale. Il Wissmann diede al Papa interessanti ragguagli sullo stato del cattolicismo nello Zanzibar e lodò assai l'opera dei missionari cattolici in quei paesi.

Il S. Padre ha conferito al Wissmann la commenda dell'Ordine Piano, che sarà rimessa fra pochi giorni.

I funerali del Cardinale Alimonda

I funerali del cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, riuscirono a Genova importantissimi.

Dopo l'esequie fatte nella chiesa metropolitana, il corteo composto degli Istituti pii, delle Confraternite, delle Società cattoliche e di numerosissime notabilità si recò alla stazione.

La salma è partita alle ore 3 pom. per Torino. Una folla immensa assisteva ai funerali.

TELEGRAMMI

Londra, 1 — La *Daily News* ha da Odessa: Lo stato del raccolto del grano è critico, credesi sarà del 40 p. 0/0 inferiore alla media nella Russia meridionale.

Londra, 1. Il corrispondente del *Times* da Belgrado conferì con Rustich che gli dichiarò che i preparativi militari della Bulgaria sono ingiustificati, la Serbia non volendo la guerra, di cui la Serbia non approfitterebbe nemmeno se felice.

Berlino 1 — Una riunione di membri del partito nazionale liberale ha approvato delle risoluzioni mantenenti in massima che le questioni economiche non debbano formare base dei partiti politici. Ciascun membro conserverà dunque la libertà d'azione sulle questioni politica, commerciale e doganale e sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Notizie di Borsa

2 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn 1891	da L. 93 80	a L. 93,90
id. id. 1 lugl. 1891	» 91 63	» 91,73
id. austriaca in carta	da F 92,00	a F 92 70
id » in arg.	» 92 50	» 92,60
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217,50
Bancanote austriache	» 217.—	» 217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.20 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom.
1.40 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.31 pom.	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5 02 pom.	diretto	7.— »	4.15 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6 20 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A CORMONS			**DA CORMONS A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
7 51 »	omnibus	11.18 »	0.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.21 pom.	2.49 »	misto	4.20 pom.
3.40 pom	id.	7.33 »	4.10 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.45 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.13 pom.
5.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.43 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3 58 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.02 »	8 20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.20 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.35 pom.	Fer.	4.22 »	1.40 pom.	id.	3.20 »
7.— »	id.	8.43 »	5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

(Vedi avviso in terza pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

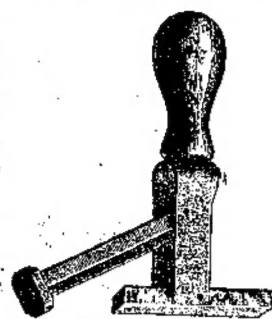
Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negozante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra, il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di tacuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, pulpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2. , 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75

Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Carte e oscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali o Corpi Morali,

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe o le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità, di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone Lire 1.

Udine — Tipografia Patronato.